

G. — INFORMAZIONI DEL CAV. LUCIÒLI
SU ALCUNE REGIONI DELL' ALTO AMAZZONI.

1) *Notizia preliminare.*

Come fu avvertito nel cenno necrologico da noi pubblicato sul compianto cav. Luciòli (1), questo valoroso viaggiatore fornì al R. Museo Preistorico e alla Società Geografica molte informazioni verbali ed alcuni

(1) Vedi BOLLETTINO dell'agosto, a. c., pag. 601.

documenti sui paesi, in cui egli passò tanta parte della sua vita e che da lui erano sì bene conosciuti.

Mettendo insieme questi pregevoli materiali ci fu possibile di compilare alcuni studî sulla geografia ed etnografia di talune regioni peruviane assai malnote.

Questi studî noi li verremo pubblicando di mano in mano, cominciando dalla parte più specialmente geografica dei medesimi, la quale è composta di una memoria dovuta all'egregio dott. Colini, di alcune note e di una carta geografica preparate dalla Società.

Intanto ci è grato di rilevare un fatto importante, che torna a tutto onore del compianto cav. Lucìoli.

Per renderci un conto più esatto delle notizie forniteci dall'esploratore maceratese, noi credemmo di dover consultare le non molte opere che illustrano più o meno i paesi da lui descritti.

Ora in questo lavoro di controllo e di paragone noi potemmo convincerci che le informazioni del Lucìoli, in quanto si riferiscono a dati già riferiti da altri, presentano tutti i caratteri della più rara fedeltà ed esattezza; e questa circostanza c'incoraggiò a proseguire nell'opera nostra ed a tener conto di ogni specie di indicazioni forniteci dal viaggiatore, di cui deploriamo la perdita.

2) *Note geografiche del cav. B. Lucìoli esposte dal dott. G. A. COLINI (1).*

Il cav. Lucìoli ha visitato tutta quella regione dell'Amazzoni, che si estende dal Pongo de Manseriche al Fiume Javari ed è bagnata dal Morona, dal Pastassa, dal Tigre, dal Napo, dal Huallaga e dall'Ucayali. Egli però non ha potuto somministrarmi molte informazioni intorno il clima, la fauna e la flora dei paesi situati al N. del Maragnone. Le poche notizie da lui datemi si riferiscono principalmente alla regione, che sta al S., bagnata dal corso medio e basso dell'Huallaga, dell'Ucayali e dei loro tributari (2).

Questa vasta regione è traversata dalla catena orientale delle Ande

(1) La carta geografica sarà pubblicata nel prossimo fascicolo.

(2) La maggior parte di questa regione visitata dal cav. Lucìoli, fino al 1767 formava le missioni di Maynas dei P. P. Cesuiti della Provincia di Quito. Si estendevano queste dal Pongo o Stretto de Manseriche, sulla sponda boreale del Maragnone fino alla Popolazione di Loreto dei Ticuna e sulla sponda australe fino al Fiume Javari, a 2° 4' di lat. austr., stendendosi così 268 leghe o circa 1800 km. da ponente a levante. Al S. di queste sul Fiume Huallaga e sul Manua o Pachitea vi erano le missioni dei P. P. Francescani (COLETTI G. D.: *Dizionario Storico-Geografico dell'America Meridionale*, Venezia, 1771, sotto le voci *Maynas* e *Maragnone*; CONDE J. L.: *Nouvelles Annales des Voyages et des Sciences Géographiques*, vol. 100, pag. 213, 221, 222, 226). Il Ferrario (*Il Costume antico e moderno di tutti i popoli*, Amer. Mer., parte II, Milano, 1821, pag. 75) scrive, che la provincia di Mayna formava i confini orientali della provincia di Quito. (Confr. per interessanti notizie intorno il clima, la fauna, la flora dei paesi al N. del Maragnone e specialmente di quelli vicini al Napo: OSCULATI: *G. Esplorazioni delle Regioni Equatoriali*, Milano, 1854, dal cap. V. pag. 69 al cap. XIX pag. 197, e pag. 302 e seg.; per la regione dell'Amazzoni fino al Fiume Javari v. i cap. XX-XXI pag. 207 e seg.)

del Perù, ed è chiusa ad O. dalla catena centrale e ad E. da quel ramo della Cordigliera, che si diparte dal nodo di Pasco e cinge a levante l'Ucayali.

Le immense pianure che formano le valli del Huallaga e dell'Ucayali sono coperte di vergini foreste. Il clima generalmente umido e malsano è caldissimo nel piano durante il giorno, ma le notti sono fresche. Cadono abbondanti rugiade, che possono compararsi a piogge europee (1). La stagione secca comincia in giugno e finisce in settembre: in questo tempo ogni 7, o 8 giorni in media piove; le piogge sono veri uragani accompagnati da impetuosi venti, lampi e tuoni. Nella stagione piovosa non solo piove spesso, ma le piogge durano per alcuni giorni continui. In questa stagione una gran parte delle pianure diventano veri pantani, dove è difficile camminare senza affondarsi fino al ginocchio. I venti che predominano, sono quelli del N., ma in giugno, luglio ed agosto sovente spira un vento del S. così freddo, che costringe gli Indiani a sospendere i lavori e a rannicchiarsi accanto ai focolari. Questo vento è indizio sicuro di un successivo aumento di calore.

Molti sono i fiumi che solcano questa vasta regione e quasi tutti sono di una grandezza considerevole: abbondano anche i laghi, specialmente vicino al corso dei grandi fiumi. Fra gli affluenti dell'Amazzoni il Cahuapanas, lo Huallaga, l'Ucayali e il Javari sono navigabili a vapore (2). Anche molti dei tributari del Huallaga e dell'Ucayali sono navigabili a vapore. Fra i tributari del primo dobbiamo notare l'Aipena e il Paranapura, fra quelli del secondo il Tambo, l'Urubamba, il Pachitea e l'Aguaita. Come per la navigazione del Napo, così per la navigazione di questi fiumi non si può fare uso delle vele, perchè hanno molte curve ed i venti sono deboli ed incostanti (3). Quasi tutti, come quelli dell'Equatore, portano arene aurifere: abbondano però specialmente sul Maragnone presso il Pongo de Manse-riche, sul Tambo e nell'Aguaita (4).

(1) Confr. COLETI G. D.: *Diz. cit.* sotto le voci *Maragnone* e *Maynas*.

(2) La parola Ucayali è sconosciuta alle tribù, che abitano le sue rive. Ciascuna lo chiama con un nome diverso. I Cunivi, secondo il Lucio, chiamano l'Ucayali *Paro*. Questo nome è usato anche per indicare fiume in genere. Così chiamano l'Urubamba *Parumbagui* (fiume figlio) ed il Maragnone *Anniparo* (grande fiume) o *Parumtità* (fiume madre). I viaggiatori di quelle contrade, volendo indicare ai Cunivi il mare, debbono chiamarlo *Anniparo* o *Parumtità*. I Piri chiamano l'Ucayali *Yajja*. Anch'essi con questo nome designano eziando qualunque fiume in genere (v. p. WIENER C.: *Peru et Bolivie*, Paris, 1880, pag. 365, nota I). Il Coleti (*Diz. cit.*, vol. I, pag. 152, vol. II, pagg. 171 e 185) ci somministra molte notizie intorno il corso di questi fiumi e del Javari. Generalmente le informazioni del dotto Gesuita sono copiose, esatissime e conformi a quelle dei più reputati geografi moderni: ma la carta geografica, ch'egli ha aggiunto al testo del suo Dizionario, è così imperfetta ed inesatta, specialmente pel bacino del Huallaga e dell'Ucayali, che guardando solo ad essa ci faremmo un'idea tutt'altro che favorevole del suo lavoro. Spesso poi l'indicazioni della carta sono differenti da quelle del testo. Confr. p. HOENKE T.: *Nouvelles Annales des Voyages et des Sciences Géographiques*, vol. 88, pag. 141 e seg., e pel corso del Huallaga, CONDE J. L.: *Nouvel. Ann. cit.*, vol. 100, pag. 209 e seg..

(3) OSCULATI G.: *Espl. cit.*, pag. 200.

(4) V. per estese notizie intorno l'arena aurifera, che si raccolgono nei fiumi dell'Equatore: OSCULATI G.: *Espl. cit.*, pagg. 107, 122 e seg., e 204.

Il Luciòli riferisce che l'aspetto delle foreste del Huallaga, e dell'Ucayali è realmente sorprendente. Intorno ai grossi tronchi degli alberi secolari, che coi loro rami impediscono di vedere il cielo, s'abbarbicano orchidee, edere ed altre piante parassite. Le liane arrampicandosi fra i folti rami li ornano con fiori dai più smaglianti colori, mentre l'aria da ogni parte è impregnata dai loro gradevoli profumi. Straordinaria poi è la ricchezza di questa regione in legni da costruzione. Abbondano il cedro (cunivo *cunchá*), il *palo de cruz*, il *sinci-caspi* e differenti specie di palme, che somministrano quel legno durissimo chiamato comunemente *legno-ferro*. Altri alberi portano frutti di squisito sapore, da cui si estraggono succhi delicati, o bacche odorosissime usate per fare balsami e pomate. Si trovano abbondanti in tutto questo paese gli alberi del *cumarú* (cun. *cumá*: *Dipterix eboensis*, *D. odorata*?), la vainiglia silvestre (cun. *checa*) e gli alberi della cannella. Vi sono anche molti alberi ricchi di gomme e resine, che gemono dall'incisioni. Fra i quali diverse specie di alberi del *cauti-cù* (*Siphonia elastica*, *S. brasiliensis*, *S. lutea*, *S. brevifolia*?) e quelli della *guttaperca* (*Isonandra Gutta*) formano la principale ricchezza della contrada. Si raccolgono in ogni parte la *cascarilla* e la salsapariglia (chicciua *salsa*) delle migliori qualità. Altro prodotto di queste foreste è il balsamo di *copayba*, di cui una gran quantità viene esportato ogni anno (1).

Il numero, la varietà e la bellezza degli uccelli, che rallegrano quei boschi è sorprendente. Abbondano le arare, i tucani, i pappagalli di varie specie, i piurí, i pauchí o fagiani, le garze, i trombeteri (*psophia crepitans*), le pernici e molte specie di gallinacei, che somministrano carni eccellenti. Vi si incontrano anche varie qualità di avvoltoi ed il Re dei volatili, il Condor (*Sarcoramphus cuntur*). Come nel Quixos, così in queste contrade e in tutto l'alto Amazzoni i vampiri (chic. *tuta-piscu*) sono di gran nocumento agli armenti, anzi formano uno dei principali ostacoli per poterli introdurre e far prosperare, succhiando essi nella notte il sangue degli animali e riducendoli così in poco tempo sfiniti di forze e tali da morire consunti. Gli stessi Indiani sul Napo sono costretti erigere specie di toldi o tende per ripararvi i fanciulli (2).

I più grandi quadrupedi della contrada, che servono di nutrimento agli indigeni sono il danta o tapiro (*tapirus americanus*), il pecari o maiale selvatico (*dicotyles labiatus*), il capibara (*cavia capibara*), ch'è uno dei maggiori rosicanti. Vivono ancora in quelle foreste molte lepri, varie specie di

(1) In modo somigliante sono riferiti i prodotti vegetali di queste provincie dal Coleti, *Diz. cit.*, sotto le voci *Maynas*, *Maragnone*.

(2) Confr. per interessanti particolari intorno i vampiri, OSCULATI G.: *Espl. cit.*, pag. 153-154. Sopra la fauna v. pure COLETI: *Diz. cit.*, sotto le voci *Maragnone* e *Maynas*; CONDE J. L.: *Nouvel. Ann. cit.*, vol. 100, pag. 209 e seg..

cervi, l'*armadillo* e l'*achuni*. Ma il cibo prediletto e più usato dagli Indiani è la carne delle scimmie, le quali s'incontrano in numero straordinario per tutta la contrada e variano per la grandezza, pel colore del pelo e altri particolari. Oltre questi mammiferi utili all'uomo, quelle foreste sono infestate dai jaguar, dai cougar o puma (*felis concolor*) e da varie altre specie di gatti tigrati, alcuni dei quali sono di grande mole. La *felis onza* è poco dissimile dalla pantera d'Africa. Recano danni gravissimi vuotando i pollai ed uccidendo anche i cani con improvvisi assalti. Spesso anche gli Indiani sono assaliti nelle loro capanne e nei boschi.

Gli animali però, che più si debbono temere in quelle foreste, sono i rettili, che in grande quantità sono nascosti o sotto le foglie che coprono il suolo, o fra i rami degli alberi, o nel tronco. Alcuni di questi sono velenosissimi, come il *cascabelo* o serpente a sonagli (*crotalus durissus*), il *coral* (*coluber corais*) picchiettato di nero e rosso e l'*eckis*. S'incontra anche il *boa constrictor*. Abbondano le lucertole, i rospi, l'iguane (*Polychrus marmoratus*) e ragni velenosissimi di grossezza meravigliosa.

Formiche di varie specie popolano le capanne e distruggono le provvigioni, i vestiti, gli utensili e le coltivazioni. Alcune cagionano con le loro punture acuti dolori. L'*isula* con una sola puntura produce la febbre. Altre più benefiche recano grandi vantaggi, dando la caccia ai numerosi insetti, che popolano le abitazioni. Ma il vero flagello di quel paese, come di quasi tutte le foreste del Napo e dell'Amazzoni, sono le zanzare e i moschiti, di cui i più molesti sono i *sancudos* (cun. *bi*), i *chuspi* (cun. *chun*) ed i *tabanos* (cun. *cheppa*). Altri insetti, che tormentano gli abitatori di quelle foreste, sono le nigue (*pulex penetrans*) comunissime nel Perù e nell'Equatore, i *suyacuru* (cun. *chenna*), che vivono addosso agli animali, e gli *isangui* che s'incontrano a sciami nell'erbe: quando queste sono scosse nel passare, s'attaccano alle gambe e vi producono delle pustulette. Le api abbondano in ogni parte di quella contrada e somministrano miele e cera eccellenti.

I fiumi e gli stagni danno una pesca abbondantissima. Vi sono il *lamantino* o *vacca marina* (*manatus americanus* Cuvier) e il *pirarucù* (*sudis gigas*) (1). Varie specie di tartarughe somministrano all'Indiano abbondante e gradito cibo.

Alcune specie di pesci sono avidissimi del sangue umano e rendono pericolosissimo il nuotare o il bagnarsi nei corsi d'acqua: spesso recano pregiudizio anche a quelli, che stanno entro le canoe. Dobbiamo notare fra questi il *canero* o *chandirú* e la *raya* o *razza*. Quello è un sottilissimo pesciolino, che si trova in tutto il Napo e sull'Amazzoni, il quale per lo

(1) Intorno la vacca marina e il pirarucù v. OSCULATI G.: *Espl. cil.*, pagg. 178, 200, 219, 226, 227, 256, 258.

più s' interna nell'uretra e in pochi giorni vi produce la cancrena e la morte (1).

Le *rayé* o *razze* poi sono munite di punte alla coda, con le quali pungono e cagionano una grave enfiagione con acuti spasimi (2).

Tutte le paludi lungo i fiumi ed anche i più piccoli stagni sono infestati da mostruosi serpenti di acqua detti *mama-yacu* (chicciua) o *sacrusgii* (ling. ger.) (*anacondo*?) (3) e da alligatori, alcuni dei quali sono di una straordinaria grossezza.

Gli Indiani, che vivono nella regione visitata dal Lucioli, possono distinguersi, come quelli del Napo, in Indiani *cristiani* e in *infedeli* (*Aucas*, *Chunchos*). Alcuni di questi ultimi hanno relazione coi bianchi e si trovano con questi in buona armonia, altri stanno nascosti nelle selve ed evitano qualunque contatto non solo coi bianchi, ma anche con le tribù vicine infedeli alquanto più civilizzate. I primi si dicono *Indiani infedeli* amici dei bianchi, i secondi sono chiamati *Indiani bravi* (*indios bravos*).

Gli Indiani battezzati sono riuniti in villaggi di maggiore o minore importanza, che si trovano sparsi lungo le rive dei grandi fiumi, del Huallaga, dell'Ucayali, dell'Amazzoni o di alcuno dei loro principali affluenti. Generalmente ciascun villaggio contiene i membri di una sola tribù: qualche volta in uno solo si sono riuniti indigeni di tribù diverse.

Lungo il corso superiore e il corso medio del Huallaga si trovano i villaggi di Tingo-Maria, Uchiza, Tocachi, Pisana, Sion, Valle, Pachiza, Saposoa e Fanfui, abitati dai Cholonos. Poco lontano dalla riva sinistra più abbasso vi sono i due importanti villaggi di Tarapoto e di Lamas, formati quello dai Paymas e dai Suchichi, questo dagli indigeni omonimi (4). I Cumbassa abitano il villaggio di Shapaja presso la foce del Fiume Mayo e quello di Cumbassa, che si trova fra Tarapoto e Shapaja (5). Più abbasso di Shapaja, ad un giorno di cammino a piedi, vi è sulla riva sinistra il vil-

(1) OSCULATI G.: *Espl. cit.*, pag. 189 e nota I. Gli Indiani come antidoto si servono dello stesso sugo caustico del frutto detto *wito* o *guitu*, di cui usano tingersi il corpo. Prendono internamente qualche gocciola mista ad acqua: il che fa prontamente morire quel pesciolino.

(2) OSCULATI G.: *Espl. cit.*, pag. 181.

(3) V. intorno questo mostruoso serpente OSCULATI G.: *Espl. cit.*, pag. 236.

(4) Il Coletti. (*Dis. cit.*, vol. II pag. 119) chiama i Suchichi *Sachichis* (latino *Sachitii*), e scrive che sono « nazione barbara discendente dai Lamas, coi quali è unita, e adesso forma parte della popolazione di « Lamas, che ha titolo di città. » Oltre a questa la popolazione di Lamas si comporrebbe, secondo lo stesso scrittore, anche di Motilonos (*Dis. cit.*, sotto le voci *Motilonos* e *Perù*).

(5) CONDE J. L.: *Nouvel. Ann. cit.*, vol. 100, pag. 212. Il Coletti non fa menzione degli Indiani Cumbassa, ma ricorda un fiume chiamato Cumbassa (*Dis. cit.*, vol. I pag. 98) che unito al Fiume Chuchunga entrerebbe per la parte occidentale nel Fiume Imasa affluente meridionale del Maragnone. Scorrerebbe da libeccio a greco quasi 35 leghe. La bocca del Chuchunga sarebbe in 5° 32' 20" di lat. austr. Bagnerebbe il paese dei Tontones, i quali avrebbero sulla sua sponda occidentale un villaggio, che prenderebbe nome dal fiume. Dei Tontones si parla anche (*Dis. cit.*, sotto la voce *Cembinama*) come abitanti

laggero di Chasuta, abitato dagli Indiani dello stesso nome. Al di sopra del Pongo di Aguirri il primo villaggio è Quillucaca, formato dai Yumbos di Santa Rosa del Napo, che quivi vengono in cerca di sale, e più sotto vi è l'altro di Guinballu, abitato da individui di varie tribù. Al di sotto di questi villaggi, entro il Fiume Shanusi (1), vi è un'azienda di Giovanni Del Monte abitata dai bianchi e da Indiani, e chiamata Shanusi dal nome del fiume.

Un villaggio più interessante dei tre precedenti è quello di Yurimaguas, abitato dagli indigeni omonimi e dai bianchi (2). Poco lontano da questo, verso la foce, sulla riva destra vi è il villaggio di Pucabaranquita o Santa Maria, formato dagli Indiani Borgeños, cioè dalle popolazioni di San Francesco Borgia, Sevilla dell'Oro, Logroño, ecc., sull'alto Maragnone, che sono state costrette a disperdersi per le persecuzioni continue dei Givari Uambisas (3). Più vicini alla foce si trovano i villaggi di Santa Cruz e di Tipisca, abitati dagli Aguanos (4), e la laguna residenza dei Cocamillas (5). Dentro terra, un giorno di cammino dalla laguna, vi è il villaggio di Chamicuros, abitato dagli indigeni omonimi, i quali usano specialmente di andare a Moyobamba per essere occupati nei trasporti di pesi e di mercanzie (6).

Altri villaggi si trovano lungo gli affluenti del Huallaga. Alle sorgenti del Rio Cainarachi, affluente occidentale presso il 6° 10' di lat. S. vi è il villaggio di Guayruru, formato dai Chayavitas, e alla foce vi è l'altro di Viroteguasi (*saetta-casa*) abitato dai Borgeños. Sul Rio Cachi-yacu (*sale-acqua*), affluente meridionale del Paranapura, che è un altro dei tri-

del paese di Combinama a libeccio di Quito e al S. del Maragnone. Ricorda anche (*Diz. cit.*, sotto la voce *Cascaocoas*) la pianura di Cumbaza nella giurisdizione di Lamas, abitata dai Cascaocoas confinanti con gli Amasifuines.

(1) Il Coletti (*Diz. cit.* vol. I pag. 84) intorno questo fiume, che chiama *Chanussi*, somministra importanti notizie.

(2) COLETTI G. D.: *Diz. cit.*, sotto le voci *Chanussi*, *Chipurana*, *Maragnone*, *Yurimaguas*; CONDE J. L.: *Nouvel. Ann. cit.*, vol. 100, pag. 226.

(3) Conf. per interessanti notizie intorno questi villaggi e la loro distruzione: COLETTI G. D.: *Diz. cit.*, sotto le voci *Borgia*, *Logroño*, *Macas*, *Maynas*, *San Giacomo del Bosco*. I Borgeños, secondo il Lucioli, sono i discendenti dei Givari battezzati e dei primi coloni Europei. Onde molti di essi nelle fattezze assomigliano agli Europei e specialmente nei capelli biondi e negli occhi azzurri, sebbene nei costumi sieno più affini ai Givari.

(4) HAMY E. T.: *Rev. d'Anthr.*, serie I, tomo II, pag. 387.

(5) Ved. Coletti, *Dizion.*, alle voci *Laguna*, *Arabanate*, *Chamicuros*, *Maynas*; D'ORBIGNY A.: *Voyage dans les deux Amériques*, Paris, 1867, pag. 121; CONDE J. L.: *Nouvel. Ann. cit.*, vol. 100, pag. 226-227.

(6) Il Coletti (*Diz. cit.* vol. I pag. 83) scrive: « *Chamicuros* (*Ciamicurii*) nazione barbara antica « nella Prov. dei Maynas nel Regno di Quito a scirocco, e dalla parte australe del Maragnone. Si ridusse a popolazione nella Missione alta dei P. P. Gesuiti, ed ha il loro nome. Se le unirono gli Aguanos, che prima formavano una piccola popolazione detta S. Antonio degli Aguanos a libeccio dei Chamicuros. Giace la popolazione a levante del Fiume Guallaga ed a ostro della popolazione principale delle missioni dei Maynas detta la Laguna. È in 5° 32' 19" di lat. Austr., (v. p. sotto le voci *Arabanate*, *Barbudos*, *Maragnone*, *Zapote*).

butarî occidentali del Huallaga, c'è il villaggio di Balzapuerto, abitato dagli Indiani Chayavitas: dopo questo villaggio, s'incomincia a salire le Ande. Là dove il Cachi-yacu mette nel Paranapura c'è Baradero, abitato dai Jeveros, con una via che conduce al villaggio di Jeveros. Vicino alla foce del Paranapura si trova il villaggio di Munich, formato dagli Indiani Yurimaguas. Sul Fiume Aipena (1), che entra ad occidente del Huallaga, si trova il villaggio di Jeveros, formato dagli indigeni omonimi (2).

Uno degli affluenti orientali del Huallaga è il Chipurana (3), che sbocca presso il 6° 11' di lat. S.. Sul Yana-yacu (*negro-fiume*), affluente settentrionale del Chipurana, si trova il villaggio di Yanayacu, abitato dai Chayavitas, il quale ha qualche importanza, perchè per esso passa una via terrestre che va al Catalina, e mette in comunicazione per terra i villaggi del Huallaga con quelli dell'Ucayali. Non molto lontano dalla foce, sulla riva sinistra del Chipurana, si trova il villaggio di Lecche, abitato dai Chayavitas, che fuggono da Balzapuerto per le sevizie delle autorità peruviane, le quali li costringono a trasportare sulle spalle i carichi di quelli che devono passare le Ande.

Altri villaggi si trovano sul Maragnone e sopra alcuno dei suoi affluenti minori.

(*continua.*)

(1) Il Coletti (*Diz. cit.*, vol. I, pag. 25) chiama questo fiume *Aipena* (*Aipenacus*) (v. p. sotto la voce *Mahuati*).

(2) Il Coletti (*Diz. cit.*, vol. II, pag. 182) reca molte notizie intorno questo villaggio che dice situato dalla parte australe del Maragnone sulla sponda del fiume dell'istesso nome a ostro-libeccio del villaggio della Laguna, spettante alla Missione alta dei Maynas in 5° 36' di lat. austr. (v. p. sotto le voci *Cin-gacuchuscas*, *Mahuati*, *Maragnone*, *Pandabeques*).

(3) A proposito di questo fiume, non notato nella carta dello Stieler, il Coletti (*Diz. cit.*, vol. I, pag. 93) scrive: « *Chipurana* (*Cipurana*, *Cipura* fl.) fiume, che scende dai monti a ostro di Yurimaguas nei Maynas, a ostro del Maragnon. Fa molti giri da ostro a tramontana, e si scarica nel Fiume Guallaga per la parte orientale in 7° 8' di lat. austr. Conf. CONDE J. L., *Nouvel. Ann. cit.*, vol. 100, pag. 225-226-230. Da questo viaggiatore la foce del *Chipurana* è posta fra il Pongo d'Aguirre e lo Shanusi: anche nel resto conferma le notizie del Lucibli.